



Quella disobbedienza drammatica che il testo di Genesi ci ha raccontato da subito comunque si affianca ad una promessa che apre dall'inizio il varco di una speranza: "Io porrò inimicizia tra te e la donna", dice al serpente tentatore, "e questa ti schiaccerà il capo", come se non si volesse rassegnare, Dio, a che la libertà dell'uomo andasse a frantumarsi così e a concludersi in una lacerante disobbedienza divenendo distanti eppure era stato fatto unicamente per una ragione di comunione, l'uomo e la donna. Ecco, questa pagina che stamattina fa da preludio alla parola del Signore e alla solennità di oggi apre anche il varco per comprendere la ricchezza del dono di oggi, perché quella che in Genesi si chiama semplicemente la donna dopo prenderà un nome e il vangelo di Luca ce lo ha detto puntualmente: "La Vergine si chiamava Maria". Il nome vuol dire molto, vuol dire storia, vuol dire la concretezza di una persona e di una persona, non rimane quindi riferimento anonimo e lontano, soprattutto questo nome è scosso da un saluto, sembra volerci mettere in mette la gioia, "rallegrati Maria, piena di grazia", è

l'inconfondibile segno che davvero che il Signore è con te, se il Signore è con te sei nella gioia, è finita la solitudine, è alle spalle la schiavitù. Questo costituisce la ragione, la radice di una speranza che costantemente farà capaci di riscatto coloro che in una parola come questa si riconoscono e che nella fede vanno ad abbeverarsi all'evangelo del Signore. Davvero in questo dono di grazia, il Signore è con te, in questa pienezza di grazia che il Signore riconosce in Maria noi vediamo il varco di una possibile familiarità, il riscatto di una possibile vita fosse anche sbagliata e infedele. E questa piena di grazia rimane riferimento che conforta, accompagna, e sostiene, ma poi sembra volerci invitare ad arricchire ulteriormente la nostra preghiera, la nostra riflessione sulla liturgia di oggi, quando ci ha fatto riascoltare questo testo mirabile di Paolo agli Efesini, dove la prefigurazione di cui si parla "In Lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a Lui nella carità, predestinandoci ad essere per Lui figli adottivi mediante Gesù Cristo", ecco questa prefigurazione che viene da lontano e che trova in Maria il suo compimento esemplare, quello che stiamo celebrando nella solennità di oggi, questo dice che quello che noi oggi celebriamo in Maria è in germe una chiamata che il Signore rivolge a tutti, a tutto vorrebbe far sentire io ti ho scelto, prima della creazione del mondo, per essere santo e immacolato di fronte a Lui nella carità e questa è chiamata, è sorpresa di grazia, questo è riconoscimento dell'incontenibile esigenza dell'amore di Dio verso tutti i suoi figli e come ci fa bene vedere che questa promessa ha iniziato a prendere forma e una forma singolare di pienezza proprio in questa giovane donna di Nazareth. Noi oggi la celebriamo così come donna riscattata dall'inizio dal male, come donna che fa da icona di speranza per ognuno che, uomo o donna, si incammina nel sentiero della vita e della fede. E lo sappiamo quando un cammino è arduo come ci fa bene sapere che accanto c'è una presenza così, che ha l'amorevolezza di una madre, che ha la tenerezza di una donna, come ci fa bene sapere che non è solitudine il nostro camminare nella fede, è viaggio sostenuto e scortato dalla presenza amorevole di Maria. Davvero è liturgia questa nel cuore dell'avvento carica di speranza, è una liturgia che dice a quale livello di dignità e di nobiltà tutti noi siamo chiamati, e questo ce lo dice non solamente formulando parole e promesse ma dicendoci eccola, la vedi? Questo è l'esito di un cammino di fede, questo è davvero il progetto

singolare di Dio. E certo c'è anche una considerazione che sento sempre molto vera, quando prego e medito questi testi, che poi sia una donna e una donna così il luogo dove si realizzano le promesse grandi di Dio, ci sembra tutto ancora più bello questo, a fronte di un oggi che non raramente purtroppo ci consegna un modo di parlare e di guardare alla donna che davvero ha dentro una dimensione deludente fortissima. Come ci fa bene sapere che Dio la pensa così, la immagina così, ce la regala così una donna accanto al nostro cammino di fede. Ci ancora più bello il dono, ancora più trasparente il gesto di tenerezza di Dio e allora la nostra preghiera accogli la, Maria, perché tu conosci il nostro linguaggio di viandanti, sai la fatica dei pellegrini, davvero raccogli la nostra preghiera.

8.12.2011

## **Immacolata Concezione della beata Vergine Maria**

*Solennità*

### **Lettura**

*Lettura del libro della Genesi 3, 9a-b. 11c. 12-15. 20*

In quei giorni.

Il Signore Dio chiamò Adamo e gli disse: «Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?».

Rispose Adamo al Signore Dio: «La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato». Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato».

Allora il Signore Dio disse al serpente:

«Poiché hai fatto questo,

maledetto tu fra tutto il bestiame

e fra tutti gli animali selvatici!

Sul tuo ventre camminerai

e polvere mangerai

per tutti i giorni della tua vita.

Io porrò inimicizia fra te e la donna,

fra la tua stirpe e la sua stirpe:

questa ti schiaccerà la testa

e tu le insidierai il calcagno».

L'uomo chiamò sua moglie Eva, perché ella fu la madre di tutti i viventi.

## **Salmo**

*Sal 86 (87)*

*Rit.: Di te si dicono cose gloriose, piena di grazia!*

Sui monti santi egli l'ha fondata;

il Signore ama le porte di Sion

più di tutte le dimore di Giacobbe.

Di te si dicono cose gloriose, città di Dio!           R

Iscriverò Raab e Babilonia

fra quelli che mi riconoscono;

ecco Filistea, Tiro ed Etiopia: là costui è nato.

Si dirà di Sion: «L'uno e l'altro in essa sono nati

e lui, l'Altissimo, la mantiene salda».           R

Il Signore registrerà nel libro dei popoli:

«Là costui è nato».

E danzando canteranno:

«Sono in te tutte le mie sorgenti».           R

## **Epistola**

### ***Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini 1, 3-6. 11-12***

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo,  
che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo.

In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo  
per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità,  
predestinandoci a essere per lui figli adottivi  
mediante Gesù Cristo,  
secondo il disegno d'amore della sua volontà,  
a lode dello splendore della sua grazia,  
di cui ci ha gratificati nel Figlio amato.

In lui siamo stati fatti anche eredi,  
predestinati – secondo il progetto di colui  
che tutto opera secondo la sua volontà –  
a essere lode della sua gloria,  
noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo.

## **Vangelo**

### ***Lettura del Vangelo secondo Luca 1, 26b-28***

In quel tempo.

L'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te».

Carmelo di Concenedo, 8 dicembre 2011